

Tinto Brass e il Pd:
lo faccio io il vero
partito dell'amore

di FRANCESCO BORGONOVO

Un aneddoto, giusto per ribadire il calibro del personaggio. La prima volta che l'intervistai, chiesi a Tinto Brass: ma perché nei suoi film ci sono così tanti specchi? Risposta: «Perché quando inquadro un'attrice in viso posso riprenderle contemporaneamente anche il culo». Ecco servito il più grande regista erotico italiano, (...)

L'intervista

«Voglio trasformare il Pd nel vero partito dell'amore»

Il regista candidato coi Radicali: «Porterò l'eros libero in politica»



(...) che sarà candidato dai Radicali alle prossime Regionali. Lui sostiene che senz'altro porterà voti alla Bonino, ma la sua presenza in lista nel Lazio potrebbe rivelarsi un autogol. Già c'è l'abortista Emma a scontentare i cattolici del Pd, figuriamoci quale effetto avrebbe il cineasta dallo slogan «Eros è liberazione». Uno che ha dichiarato in queste ore: «Berlusconi dovrebbe essere più rilassato. Io gli ho dato un soprannome il Tiranno. Da quello che dice la D'Addario a Berlusconi gli tira sempre». Infatti, probabilmente, a Roma e dintorni Tinto non lo vedranno mai. «Io mi schiero con Emma e Pannella. Non credo che la mia candidatura vada a genio a tutti nel Pd e infatti può darsi che non mi presenti nel Lazio, ma in Lombardia e Veneto», dice.

Quale sarà il suo programma?

«Mi rifaccio alla Carta del Carnaro di Gabriele D'Annunzio. Al primo posto c'era l'amore libero per tutti. Pensi che anche Marconi si

recò là per ottenere il divorzio. Quella era una costituzione vera, che dava spazio alle libertà. Non c'erano i tabù che ti rendono frustrato. Io mi candido perché voglio una maggiore libertà. Grazie all'eros potrò smascherare i sublimi inganni dei corifei che parlano di dignità e di valori. E guardate cos'hanno combinato».

Beh, rimanendo sul Lazio non è che l'affare Marrazzo sia molto diverso da quello che ha in mente lei.

«Ma infatti io non condanno Marrazzo. Gli rimprovero soltanto di non aver dichiarato subito che cosa faceva. Avrebbe evitato i ricatti e tutto il resto. Gli piace andare con i trans: e che male c'è? Era suo diritto, non doveva vergognarsi. Poteva soltanto dirlo prima, almeno alla moglie poveretta...»

Restando sul Pd, ora c'è il caso del bolognese Delbono, protagonista di un sexgate con la sua segretaria-amante.

«L'amante faceva bene ad averla. Sono solidale con lui. Non cono-



sco i dettagli della vicenda, ma sulla relazione con un'altra donna non ho niente da obiettare. Anzi, grazie a lei avrò preso sagge decisioni politiche».

Perché scusi?

«Tempo fa ho scritto una lettera a Monica Lewinsky, elogiandola come "porcella di carne" in opposizione alle "pulzelle di Dio". Magari ce ne fossero di persone come lei, che ha trasformato la Sala ovale in sala orale. Sono sicuro che ha aiutato Clinton a non prendere decisioni sbagliate. Uno che si diverte in quel modo non può eccedere nella ferocia della politica».

Chissà che ne pensano nel Pd. Quale opinione ha del partito di Bersani?

«Il Pd ha bisogno di sangue fresco, sangue radicale. Ormai non è più un cazzo, è sempre perso nell'equivoco, non prende posizione. Dichiarano tutto e il contrario di tutto. Ipocrisie del genere sono insopportabili... Non che dall'altra parte siano meglio».

Allora perché si mescola alla politica candidandosi?

«Me l'hanno chiesto, ne ho parlato a casa e non ci ho visto nulla di male. Mi ero già candidato con i Radicali molti anni fa, ma sulla scheda c'era scritto "Giovanni Brass" e nessuno mi ha riconosciuto. Ora ho chiesto che sia specificato "detto Tinto". Non voglio cambiare il mondo, ci mancherebbe, voglio solo contribuire a renderlo più abitabile».

Ha qualcosa di speciale in programma per la campagna elettorale?

«Quando venivo escluso dai festival sbarcavo a Venezia assieme a donne bellissime, le primizie della regione. Ora vedremo».

Sembra di tornare al partito dell'amore di Cicciolina...

«Quello aveva un messaggio diverso. E comunque mi sembrava un partito dell'amore più di quello che viene sbandierato adesso».

Libero ha pubblicato le foto della Bonino mentre pratica un aborto con una pompa da bicicletta. Lei condivide queste battaglie di Emma?

«Prima del referendum sull'aborto di battaglie se ne facevano tante... Aborto e divorzio sono battaglie di civiltà. Certo, l'aborto è un

trauma. La pillola del giorno dopo, invece, no. Però la combattano, come l'eutanasia, la fecondazione assistita...»

A Venezia si candida Renato Brunetta, col quale lei ha polemizzato.

«Ha criticato Rossellini dandogli del fascista. Dovrebbe informarsi prima di dire stronzate».

Però sui registi pagati con soldi pubblici ha ragione...

«Su questo sarà anche bravo... Io non ho mai avuto sovvenzioni di alcun tipo. Mi hanno pagato sempre i produttori, o perché amavano i film o perché volevano scoparsi qualche mia attrice».

Comunque vada, in bocca al lupo per la nuova avventura politica.

«Sarebbe più opportuno dire in culo... alla balena».

INNO AL "LATO B"

Il regista erotico Tinto Brass non ha mai nascosto la sua passione per il "Lato B" femminile *Olycom*